
Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer

INDICE

Prefazione	Pag. XIII
------------------	-----------

CAPITOLO 1

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA: UN INQUADRAMENTO

1.1. Organizzazione e progettazione organizzativa	Pag. 1
1.2. Divisione del lavoro e coordinamento	» 5
1.3. Efficacia, efficienza, equità	» 10
1.4. Il campo dell'azione organizzativa	» 12
1.4.1. L'estensione del campo dell'azione organizzativa	» 12
1.4.2. Il posizionamento verticale	» 14
1.4.3. Il posizionamento orizzontale	» 16
1.4.4. Posizionamento e organizzazione	» 18
1.5. La progettazione organizzativa	» 20
1.5.1. La progettazione organizzativa: le caratteristiche	» 21
1.5.2. I livelli di progettazione organizzativa	» 27
1.5.3. Le variabili organizzative	» 28
1.5.4. Le logiche di progettazione organizzativa	» 30
1.6. Sintesi	» 33

CAPITOLO 2

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E TEORIE ORGANIZZATIVE

2.1. Perché e come studiare le teorie organizzative	Pag. 35
2.2. L'efficienza	» 39
2.2.1. La teoria dell'organizzazione scientifica del lavoro	» 39
2.2.2. La teoria della direzione amministrativa	» 45
2.2.3. La teoria della burocrazia	» 49
2.3. La teoria dei sistemi: dal sistema chiuso al sistema aperto	» 52
2.4. L'adattamento o il fit: le teorie contingenti	» 54
2.4.1. Le caratteristiche e le scuole	» 54
2.4.2. Alcuni elementi di valutazione	» 59
2.5. Organizzazione ed elaborazione delle informazioni: il contributo di Galbraith	» 60
2.6. Dall'adattamento alla scelta: il contributo di Child	» 62
2.7. Progettazione organizzativa e razionalità limitata	» 63
2.8. Il posizionamento dei confini: l'economia dei costi di transazione	» 66
2.8.1. La logica dell'approccio transazionale	» 66
2.8.2. Le ipotesi sulla natura umana	» 68
2.8.3. Le caratteristiche delle transazioni	» 69
2.8.4. Le forme di governo delle transazioni	» 71

2.8.5. Alcuni elementi di valutazione	»	76
2.9. Motivazione e controllo	»	78
2.9.1. Le teorie della motivazione	»	78
2.9.2. La teoria dell'agenzia	»	84
2.10. Sintesi	»	86

CAPITOLO 3

LE VARIABILI CHIAVE DELLA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

3.1. La natura del problema	Pag.	89
3.2. La relazione tra variabili chiave e progettazione organizzativa	»	91
3.3. Le economie di scala	»	98
3.4. Le economie di specializzazione	»	102
3.5. Le economie di raggio di azione	»	105
3.6. L'incertezza	»	107
3.7. L'insostituibilità e la criticità delle risorse	»	110
3.8. Il potenziale di opportunismo	»	113
3.9. L'interdipendenza	»	115
3.10. Il numero di attività/attori/relazioni	»	118
3.11. Sintesi	»	119

CAPITOLO 4

LA PROGETTAZIONE DELLA MICROSTRUTTURA

4.1. Premessa	Pag.	121
4.2. Alcuni concetti di base	»	121
4.3. Lo studio delle mansioni	»	125
4.4. La progettazione delle mansioni	»	126
4.4.1. Natura delle attività e progettazione delle mansioni	»	127
4.4.2. Preferenze degli attori e progettazione delle mansioni	»	130
4.5. I principali modelli di organizzazione del lavoro	»	134
4.5.1. I modelli intra-impresa	»	134
4.5.2. I modelli inter-impresa	»	139
4.6. Le tendenze recenti	»	139
4.7. Sintesi	»	141

CAPITOLO 5

LA PROGETTAZIONE DELLA MESOSTRUTTURA:
LA SPECIALIZZAZIONE ORIZZONTALE

5.1. Premessa	Pag.	143
5.2. I criteri di specializzazione	»	144
5.2.1. La natura del problema	»	144
5.2.2. Le conseguenze dei criteri di specializzazione	»	148
5.2.3. Variabili chiave e criteri di specializzazione	»	149
5.2.4. Le tendenze recenti	»	149
5.2.5. La scelta del tipo di specializzazione: metodo sintetico e metodo analitico	»	150
5.3. I confini delle unità organizzative	»	152

5.3.1.	L'individuazione delle attività da considerare..... »	152
5.3.2.	L'analisi delle specializzazioni..... »	153
5.3.3.	L'analisi delle interdipendenze..... »	156
5.3.4.	L'analisi delle incertezze..... »	157
5.3.5.	L'analisi dei conflitti di interesse..... »	158
5.3.6.	L'analisi delle relazioni sociali..... »	159
5.3.7.	L'analisi della dimensione..... »	159
5.3.8.	L'analisi comparata delle alternative..... »	161
5.4.	La dimensione delle unità organizzative..... »	161
5.4.1.	La natura del problema..... »	161
5.4.2.	Le conseguenze della dimensione delle unità organizzative..... »	162
5.4.3.	Variabili chiave e dimensione delle unità organizzative..... »	164
5.4.4.	Le tendenze recenti..... »	167
5.5.	Sintesi..... »	167

CAPITOLO 6

LA PROGETTAZIONE DELLA MESOSTRUTTURA: LA SPECIALIZZAZIONE VERTICALE

6.1.	Premessa.....	Pag. 169
6.2.	Il grado di accentramento o di decentramento..... »	170
6.2.1.	La natura del problema..... »	170
6.2.2.	Le conseguenze dell'accentramento/decentramento..... »	173
6.2.3.	Variabili chiave e accentramento/decentramento..... »	176
6.2.4.	Le tendenze recenti..... »	177
6.3.	Il numero dei livelli..... »	179
6.3.1.	La natura del problema..... »	179
6.3.2.	Le conseguenze del numero dei livelli..... »	181
6.3.3.	Variabili chiave e numero dei livelli..... »	182
6.3.4.	Le tendenze recenti..... »	184
6.4.	Organi di line e organi di staff..... »	187
6.4.1.	La natura del problema..... »	187
6.4.2.	Le conseguenze del ricorso agli staff..... »	190
6.4.3.	Le tendenze recenti..... »	191
6.5.	Sintesi..... »	193

CAPITOLO 7

I MECCANISMI DI COORDINAMENTO E DI CONTROLLO

7.1.	La natura del problema.....	Pag. 195
7.2.	La supervisione diretta..... »	197
7.3.	La standardizzazione..... »	199
7.3.1.	La standardizzazione dei processi di lavoro..... »	199
7.3.2.	La standardizzazione degli output..... »	201
7.3.3.	La standardizzazione delle capacità e delle conoscenze..... »	202
7.3.4.	La standardizzazione delle norme culturali..... »	203
7.4.	Gli incentivi..... »	205
7.5.	I meccanismi di coordinamento laterali..... »	206
7.5.1.	I meccanismi informali o volontari..... »	209
7.5.2.	I ruoli di collegamento..... »	212

7.5.3.	Le riunioni	»	212
7.5.4.	Le task force	»	214
7.5.5.	I team	»	221
7.5.6.	Gli organi di integrazione	»	221
7.6.	La scelta dei meccanismi di coordinamento e controllo	»	225
7.7.	Le tendenze recenti	»	228
7.8.	Sintesi	»	229

CAPITOLO 8 LE FORME ORGANIZZATIVE

8.1.	La natura del problema	Pag.	231
8.2.	Le forme semplici	»	233
8.3.	Le forme funzionali	»	235
8.3.1.	La forma funzionale burocratica	»	236
8.3.2.	La forma funzionale professionale	»	241
8.3.3.	La forma funzionale con integratori: la forma a product manager	»	244
8.3.4.	La forma adhocratica o innovativa	»	252
8.4.	Le forme divisionali	»	255
8.4.1.	L'origine e lo sviluppo	»	255
8.4.2.	Le caratteristiche: la specializzazione in base all'output	»	259
8.4.3.	Le caratteristiche: l'indipendenza delle divisioni	»	259
8.4.4.	Le caratteristiche: la responsabilità di profitto	»	262
8.4.5.	I vantaggi e gli svantaggi	»	264
8.4.6.	I tipi di forme divisionali	»	266
8.5.	La forma a matrice	»	267
8.6.	Le forme per progetto	»	273
8.7.	Le nuove soluzioni organizzative	»	275
8.8.	Sintesi	»	282

CAPITOLO 9 LA PROGETTAZIONE DELLA RETE ESTERNA

9.1.	La progettazione organizzativa oltre i confini dell'azienda	Pag.	283
9.2.	Variabili chiave e di sfondo della progettazione inter-organizzativa	»	286
9.2.1.	Le variabili di sfondo	»	286
9.2.2.	Le variabili chiave	»	288
9.3.	Rete esterna e leve di progettazione	»	290
9.3.1.	Le proprietà strutturali della rete di relazioni che incidono su un'impresa focale	»	290
9.3.2.	Il coordinamento tra impresa focale e i nodi della rete	»	296
9.4.	Le forme a rete	»	299
9.4.1.	Specializzazione degli attori: forme verticali e forme orizzontali	»	299
9.4.2.	Centralità della rete: forme ad alta connettività e forme ad alta centralità	»	302
9.4.3.	Meccanismi di coordinamento delle relazioni: forme <i>equity</i> e forme <i>non-equity</i>	»	303
9.5.	Le tendenze recenti	»	306
9.6.	Sintesi	»	310

CAPITOLO 10 INTERNAZIONALIZZAZIONE E SCELTE ORGANIZZATIVE

10.1. Premessa.....	Pag. 311
10.2. Determinanti dell'espansione internazionale e variabili chiave della progettazione organizzativa.....»	312
10.3. Confini organizzativi e confini geografici: modalità di entrata in un nuovo Paese.....»	317
10.4. Il mandato internazionale.....»	323
10.5. I meccanismi di coordinamento nelle imprese internazionali.....»	328
10.6. Le forme organizzative.....»	332
10.7. Sintesi.....»	337

CAPITOLO 11 IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO

11.1. Premessa.....	Pag. 339
11.2. I confini del cambiamento organizzativo.....»	340
11.3. La rilevazione della necessità del cambiamento.....»	343
11.4. Il processo di cambiamento.....»	350
11.5. La gestione del processo di cambiamento.....»	353
11.6. Gestire le resistenze al cambiamento.....»	357
11.7. Le tendenze recenti.....»	360
11.8. Sintesi.....»	361
<i>Bibliografia.....»</i>	363

Estratto

Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer